



Barocchetto romano e razionalismo: due stili a confronto nel quartiere Della Vittoria (cod. 0021)



Della Vittoria è il XV quartiere di Roma, nato col nome di "Milvio" nel 1911, in occasione della risistemazione urbana voluta dal piano regolatore generale del 1909 promosso dall'allora sindaco Ernesto Nathan, e ribattezzato "Della Vittoria" negli anni '30 in memoria della vittoria della Grande Guerra. A ridosso del **Lungotevere delle Armi**, così chiamato perché fino alla fine dell'800 luogo di esercitazioni militari e poi ampio spiazzo dove fra l'altro nel 1906 sostò Buffalo Bill con il proprio circo, sorgono **villini** di due o tre piani, testimonianze esemplari di "**barocchetto romano**" che si alternano, in un suggestivo e vivace contrappunto architettonico, ai limitrofi **edifici di impronta razionalista** di **viale Mazzini** (l'ufficio postale di Armando Titta, la chiesa del Cristo Re, quest'ultima uno dei primi esempi di realizzazione dei nuovi principi architettonici applicati all'architettura religiosa) e dei dintorni.

Lo spazio dello stesso Lungotevere nel 1911 ospitò l'**Esposizione Universale romana**, un'imponente mostra voluta dall'allora sindaco Ernesto Nathan, a celebrazione del cinquantenario dell'Unità d'Italia. La mostra ospitò padiglioni ed allestimenti a carattere etnografico e opere d'arte (queste ultime esposte soprattutto nella contigua zona delle Belle Arti, al di là del Tevere). L'assetto urbanistico del nuovo quartiere, concepito per l'occasione, avrebbe poi determinato il futuro sviluppo topografico ed edilizio della zona.

E di nuovo il contrasto fra il moderno di inizio secolo e il contemporaneo del secondo dopoguerra è evidente nell'alternarsi di abitazioni costruite negli anni '20 dall'Istituto Case Popolari (via Montesanto, **via Sabotino**, via Speri, piazza Mazzini e dintorni) e degli edifici ed opere più moderni quali il palazzo di Giò Ponti per la Philips (ora RAI), la casa INA in Lungotevere delle Armi, la scultura di Igor Mitoraj.

Passeggeremo andando alla riscoperta degli elementi decorativi (ceramiche, rilievi, mosaici) e di arredo urbano che impreziosiscono le eleganti strade collocate fra **piazza e viale Mazzini**, **via Asiago**, **piazza Bainsizza** e altre **vie limitrofe**, percorrendo strade e storie di uno dei quartieri più suggestivi della capitale.

© Associazione culturale GoTellGo, 2012



Gli utenti sono autorizzati a prendere visione e scaricare questo roadbook a solo uso personale e a fini non commerciali.

Categoria: Passeggiata a piedi

Partenza: Via Settembrini 21, presso il Caffè Settembrini

Coordinate partenza: 41.91503 ° N 12.46611 ° E

Arrivo: Via Tito Speri

Coordinate arrivo: 41.89410 ° N 12.51682 ° E

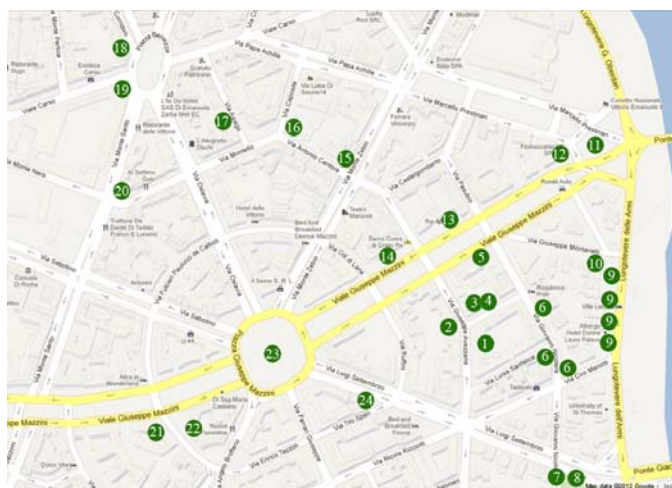
Lunghezza totale (km): circa 3,5

Tempo di percorrenza: 2 ore e mezzo



Le risorse digitali collegate sono scaricabili gratuitamente dall'Apple Store, scaricando la App APPasseggio.

Autori roadbook: a cura di Chiara Morabito



Per approfondire

In biblioteca

F. Salsano, *Il Governatorato di Roma e l'Istituto Case Popolari. Gli sventramenti nell'area dei Fori imperiali*, in: «Le Carte la Storia. Rivista di Storia delle Istituzioni», 2/2008, p. 172-186.

Vittorio Vidotto, *Roma contemporanea*, Roma-Bari: Laterza, 2006²

Corrado Augias, *I segreti di Roma*, Milano: Mondadori, 2005














Marco Lodoli, *Isole: guida vagabonda di Roma*, Torino: Einaudi, 2004



Carpaneto, Cerchiai, Grifone [et al.], *I quartieri di Roma. Volume II: Gianicolense, Aurelio, Trionfale...* [ecc.], Roma: Newton Compton, 1997













Online













Prima Facoltà di Architettura Ludovico Quaroni, *Il deposito Vittoria dell'Atac a Piazza Bainsizza, nel Quartiere Delle Vittorie di Roma*, [s.a.], <http://www.pism.uniroma3.it/wp-content/uploads/2012/03/indaginesistoricavittoriapdf1.pdf>

<http://www.aterroma.it>

Via Eleonora Pimentel 1 / Via Avezzana 22	
1	 <p>Complesso neomanieristico Imponente complesso di cinque edifici, che presenta citazioni classicheggianti (statuaria classica, con <i>Apoxyomenos</i>), mascheroni, decorazioni animali con funzione apotropaica in stile neomanieristico. (cod. 00359)</p> 
Via Avezzana 51	
2	 <p>Case Calza Bini Interessa anche la parallela via Ruffini. Progetto di Alberto Calza Bini, 1921. Calza Bini fu consigliere comunale nella giunta presieduta da Ernesto Nathan negli anni 1906-1911. (cod. 00360)</p> 
Via Eleonora Pimentel 2	
3	 <p>Palazzina di Mario De Renzi Progettata dall'architetto Mario De Renzi nel 1927. Anche questa casa presenta le caratteristiche tipiche del "barocchetto romano", qui più tendenti verso il liberty: medaglioni con teste sporgenti, maioliche, affreschi e fregi con motivi floreali e vegetali, bugnato nella parte bassa, bifore separate da colonnine "a clessidra", stemmi. (cod. 00361)</p> 
Via Eleonora Pimentel 4	
4	 <p>Maioliche Chini L'edificio Renzi è impreziosito da due maioliche, opera di Giuseppe Guastalla (scultore, consigliere comunale della giunta Nathan negli anni 1906-1911 e ministro della Guerra nel 1916-1918), che ritraggono una figura maschile al lavoro, probabilmente in una fabbrica, e una femminile in piedi, non impegnata in alcuna attività particolare. La manifattura, come si può leggere dalla firma posta sui mattoncini nella parte bassa, è opera della ditta Chini di Viareggio, molto attiva nell'ambito del liberty viareggino. (cod. 00362)</p> 
Viale Mazzini 9-11 (angolo via Nicotera)	
5	 <p>Complesso Istituto Romano Beni Stabili (IRBS) Progetto di Giovan Battista Milani e Enrico Paniconi nel 1913, a seguito del concorso di architettura nell'ambito della Mostra universale del 1911. Presenta alcuni elementi tipici del "barocchetto romano": decorazioni con maioliche, finestre con architravi dalle linee sinuose e baroccheggianti, un'elegante loggia vetrata e, nel cortile interno, un edificio a parte destinato a portineria. (cod. 00363)</p> 
Via Nicotera	
6	 <p>Casa albergo, Villino Allegri, Villino Rosa La via rappresenta un'interessante sintesi di stili architettonici: da non perdere: il Villino Allegri al civico 1, realizzato da Marcello Piacentini nel 1917, e il Villino Rosa al civico 4, progettato da Vittorio Bocca nel 1911 per il concorso di architettura nell'ambito della Mostra Universale, interessanti esempi di stile secessionista e di barocchetto romano. Al civico 26 si staglia una casa a due corpi collegati da una scala a giorno, progettata da Luigi Piccinato nel 1938. (cod. 00364)</p>  

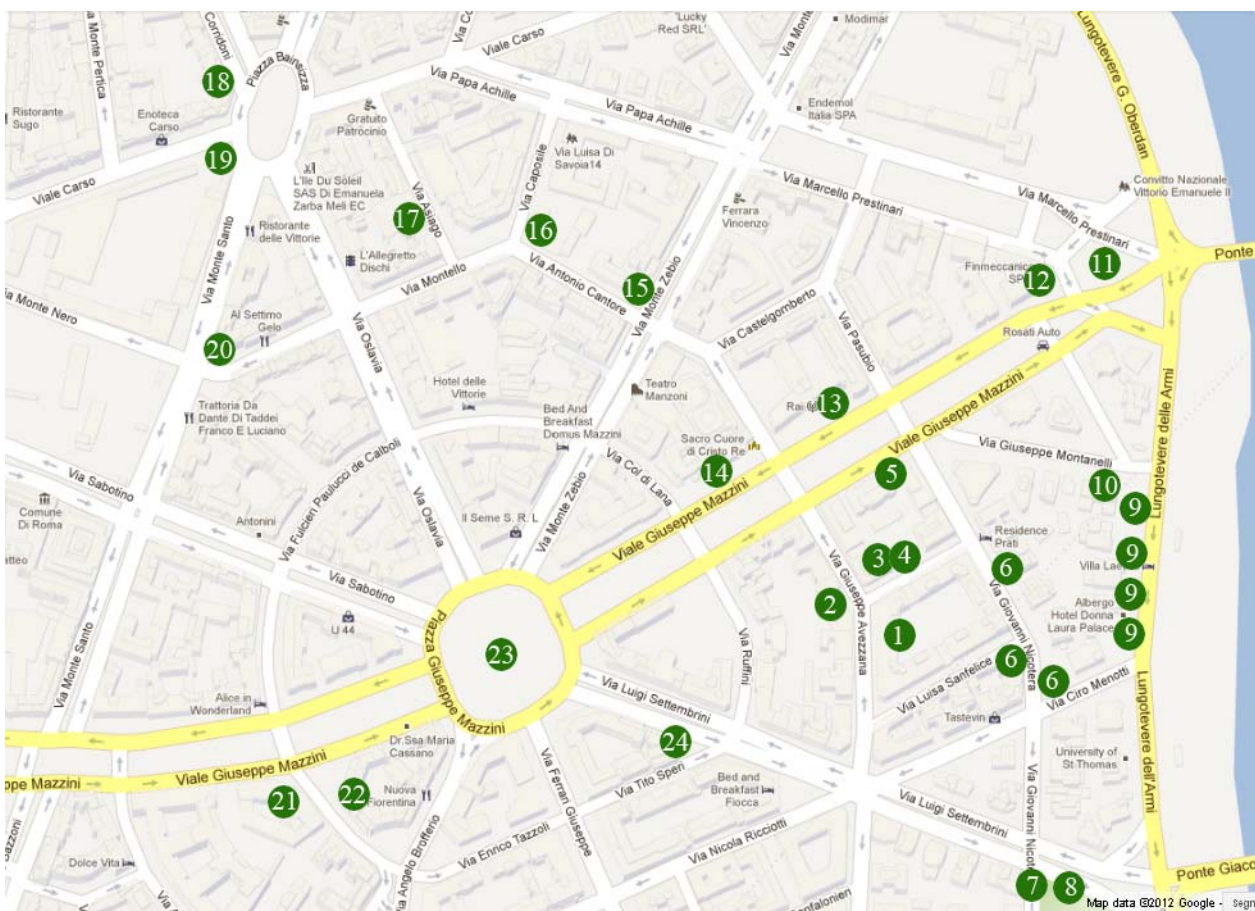
Piazza delle Cinque Giornate 1a	
7	 <p>Villino Luciani Progetto di Vannini e Del Moro (1913), interessante esempio di "barocchetto romano", in una piacevole sintesi di stile medievaleggiante e liberty. (cod. 00365).</p> 
Piazza delle Cinque Giornate 3	
8	 <p>Edificio INAIL In stile razionalista, fu costruito negli anni Trenta. Presenta interessanti rilievi ad opera di Francesco Coccia, commissionati dall'INAIL. Vi sono rappresentate figure femminili che proteggono il lavoro degli uomini. (cod. 00366)</p> 
Lungotevere delle Armi	
9	 <p>Villini Tamburini, Brasini e Rossellini Il Lungotevere si snoda a ridosso della scomparsa piazza d'Armi, entrambi così chiamati poiché, prima della sistemazione voluta dal Piano Regolatore Generale del 1911, erano stati luogo di esercitazioni militari. Lungo il suo percorso sorgono edifici moderni accanto a villini edificati fra il 1911 e gli anni Venti, abitazioni eleganti caratterizzate da linee neobarocche, concepite per essere abitate da singole famiglie di estrazione sociale benestante. Si segnalano in particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> • al civico 18 un edificio moderno, realizzato fra il 1976 e il 1978 dall'arch. Mario Stara su incarico dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, come circolo ricreativo per i dipendenti INA. • al civico 20, il Villino Tamburrini, progettato da Giovan Battista Milani • al civico 22, il Villino Brasini (oggi Villa Laetizia), progettato da Giuseppe Astorri • al civico 24 il Villino Rossellini, progettato da Gennari e Saccomanni, che oggi ospita il Circolo Ufficiali. (cod. 00367)   
Via Giuseppe Montanelli 5	
10	 <p>Palazzina Avenali Progettata da Achille Zinnari, venne realizzata per la Mostra universale del 1911. Come molti altri edifici del quartiere, anche questo villino presenta i tratti tipici del cosiddetto "barocchetto romano", caratterizzato da elementi decorativi floreali, stucchi, paraste in stile classicheggiante accanto a citazioni di stampo medievale che si fondono elegantemente con elementi tipici del liberty. (cod. 00368)</p> 
Piazza Monte Grappa, giardino	
11	 <p>La Dea Roma L'opera, donata dalla Finmeccanica Spa al Comune di Roma, è opera dello scultore polacco contemporaneo Igor Mitoraj. La colossale testa femminile domina lo spazio aperto tra le quinte arboree, tra finte rocce di travertino romano trattato, come la stessa scultura, a sabbia o a spacco di cava. Il grande volto di donna, più volte sbizzato in loco dall'artista, durante e dopo il montaggio, esalta il rapporto urbano e paesaggistico con il contesto circostante. (cod. 00370)</p> 

Piazza Monte Grappa 4		
12		<p>Edificio per la Philips Realizzato tra il 1961 e il 1963 per ospitare la Philips, ora RAI, fu progettato da Giò Ponti, già autore nel 1934 dell'Istituto di matematica dell'università di Roma. L'edificio qui realizzato presenta la cifra stilistica tipica dell'architetto in quegli anni, con finiture esterne in ferro e vetro, in stile analogo al coevo grattacielo Pirelli di Milano. (cod. 00369)</p> 
Viale Mazzini 14		
13		<p>Il cavallo morente Il celebre <i>Cavallo morente</i> in bronzo, di fronte agli uffici della RAI progettati tra il 1962 e il 1964 dagli architetti Berarducci e Fiorini, è stato realizzato nel 1966 da Francesco Messina. Nel 1980 lo scultore Mario Ceroli realizzò un <i>Unicorno alato</i>, oggi collocato presso gli uffici RAI di Saxa Rubra. (cod. 00371)</p> 
Viale Mazzini		
14		<p>Chiesa del Sacro Cuore di Cristo Re L'edificio, realizzata negli anni Venti-Trenta su progetto di Marcello Piacentini, fu il primo esempio di arte razionalista applicata all'architettura sacra. Esito molto discusso all'epoca, ma comunque riuscito agli occhi del gusto attuale. La facciata è caratterizzata dai tre archi che richiamano gli archi trionfali romani. Quello centrale è sovrastato da un Cristo Re in bronzo, opera di Arturo Martini. Il portale d'ingresso reca i Dieci Comandamenti. All'interno si trovano un altorilievo dello stesso Martini (1889-1947) e affreschi del pittore Achille Funi (1890-1972). Interessanti gli elementi di arredo (targhe ed etichette, balaustrate) in puro stile razionalista, così come i confessionali in marmo, interamente incassati nell'architettura dell'edificio. La chiesa è dedicata alla pace e ai caduti di tutte le guerre. (cod. 00372)</p> 
Via Montezebio 33		
15		<p>Scuola elementare statale Ermenegildo Pistelli La scuola è dedicata al filologo e glottologo vissuto fra il 1862 e il 1927. L'edificio, opera dell'architetto Vincenzo Fasolo (1885-1969, autore fra l'altro del vicino Liceo Mamiani, del monumento commemorativo a Porta Pia, dello Stadio Della Vittoria, del ponte Duca d'Aosta), fu realizzato su incarico dell'impresa Immobiliare e il progetto revisionato nel 1909 dall'architetto G. Venturi, con ulteriori modifiche negli anni '50. In uno stile di pieno barocchetto romano, la costruzione rientra nel programma di intensificazione dell'edilizia scolastica, secondo gli obiettivi, anche di carattere sociale, della Giunta del sindaco Ernesto Nathan. (cod. 00373)</p> 
Via Antonio Cantore / Angolo via Caposile		
16		<p>Caserma dei Vigili del Fuoco La caserma fu costruita nel 1933, nello stesso stabile dell'adiacente scuola Ermenegildo Pistelli. (cod. 00374)</p> 
Via Asiago 10		
17		<p>Edificio RAI Progettato da Marchesi Cappai nel 1931, il palazzo dell'EIAR (l'Ente Italiano per le Audizioni Radiofoniche, ex URI, futura RAI), ospitò l'ente pubblico radiofonico che fu la voce del fascismo durante il Ventennio. Il palazzo fu studiato per essere inserito organicamente nell'estetica del quartiere che, in conformità con le regole stabilite dal Piano regolatore del Sanjust, prevedeva che non si potessero edificare più di tre piani sopra il livello stradale. Pertanto, per raggiungere il previsto numero di cinque piani, furono costruiti altri due livelli sotto il suolo. (cod. 00375)</p> 

<p>18</p>	<p>Via Filippo Corridoni 7</p> 	<p>Edificio anni Venti L'edificio ospitò le Arti Grafiche Boeri, studio grafico che negli anni '30-'40 produsse cartoline militari di propaganda, relative soprattutto alle conquiste in territorio africano e oggi oggetto di collezione. (cod. 00376)</p> 
<p>19</p>	<p>Piazza Bainsizza</p> 	<p>Rimessa ATAC Venne costruita fra il 1916 e il 1920 dagli ingegneri e progettisti dell'Azienda Tramviaria Municipale. La rimessa è un interessante esempio di edilizia pseudo-industriale la cui estetica fu volutamente concepita in armonia con gli edifici circostanti di Sabbatini e Giovannoni, seguendo le direttive del Piano regolatore del Sanjust. Oggi dismessa, è oggetto di vivaci discussioni circa la sua destinazione d'uso (centro commerciale?, polo culturale?, altro?). (cod. 00377)</p> 
<p>20</p>	<p>Via Montesanto / Via Vodice 8</p> 	<p>Case ICP di Innocenzo Sabbatini Finanziato dall'Istituto Case Popolari nella prima metà degli anni Venti, l'isolato venne progettato da Innocenzo Sabbatini. Si compone di due gruppi di fabbricati, tuttora di proprietà dell'Istituto Case Popolari. Il progetto rimanda al "periodo viennese" del Sabbatini, poiché i partiti architettonici e le decorazioni ricordano lo stile della Secessione viennese. Dall'analisi dei progetti spiccano la grande qualità architettonica degli edifici, la cura del disegno, il senso di dignità civile e confort domestico, rivolto a dare risposta alle esigenze abitative di ceti poco abbienti. La struttura del complesso si basa sulla tipologia del villino e del caseggiato, già ampiamente presente nel quartiere Della Vittoria. (cod. 00378)</p> 
<p>21</p>	<p>Attraversare il complesso edilizio Sabbatini, svoltare a destra in via Fulcieri Paulucci De Calboli e percorrerla sino a viale Mazzini</p> 	<p>Ufficio postale Progettato dall'architetto Armando Titta, venne realizzato intorno al 1933. (cod. 00379)</p> 
<p>22</p>	<p>Via Andreoli / Via Brofferio</p> 	<p>Casa dei dipendenti del Governatorato I lotti immediatamente a ridosso di Piazza Mazzini e affacciati su via Oslavia erano destinati a ceti mediamente abbienti; gli altri isolati, più distanti dalla piazza, erano per i ceti meno benestanti. La densità e la monumentalità degli edifici a ridosso crescevano nel passaggio dai lotti più lontani ai più vicini al centro del quartiere e ai suoi assi a raggiera. Esempio di tale monumentalità sono gli edifici che si affacciano su Via Andreoli e Via Brofferio, <i>in primis</i> la Casa dei dipendenti del Governatorato (architetti Ciarrocchi e De Renzi, 1926), immediatamente a ridosso della piazza. (cod. 00381)</p> 
<p>23</p>	<p>Piazza Mazzini</p> 	<p>Piazza Mazzini Costituisce il centro geometrico e rappresentativo del quartiere. La sistemazione a raggiera vede al centro l'ampia piazza, da cui si dipartono importanti direttrici caratterizzate dalla presenza di edifici destinati al ceto impiegatizio. L'intera urbanizzazione della zona prevedeva, secondo quanto stabilito dal Piano Regolatore Generale del 1909 del Sanjust, la presenza di villini, edifici per abitazioni a carattere intensivo, giardini che avrebbero dovuto abbellire il quartiere sul modello anglosassone della "città giardino". La definizione di tali caratteristiche urbane rientrava nei criteri di vivibilità a misura d'uomo, appunto di stampo anglosassone. I giardini che si trovano al centro del vasto quadrato della piazza sono opera dell'architetto Raffaele De Vico (che già aveva progettato il giardino zoologico e che progetterà poi i giardini di Colle Oppio e del laghetto dell'EUR), realizzati fra il 1927 e il 1930. (cod. 00382)</p> 

**Lotto case INCIS**

Progettato da Quadrio Pirani, architetto che, al servizio dell'Istituto Case Popolari, realizzò i progetti per l'edilizia popolare di San Saba e Testaccio, per le classi disagiate e per il ceto medio impiegatizio romano. Le case INCIS si localizzano tra piazza Mazzini e le vie Ferrari, Ricciotti e Settembrini (cod. 00383)



APPasseggio

la cultura della passeggiata la passeggiata della cultura



www.appasseggio.it